

Contro le condanne

Antonioni protesta e si rifiuta di andare in Spagna



Il regista Michelangelo Antonioni ha reso noti di aver declinato l'invito a recarsi in Spagna rivoltogli dall'ambasciatore italiano Staderini, per presentare all'inaugurazione di un ciclo di proiezioni dei film italiani dell'avanguardia dell'Istituto italiano di cultura di Madrid. «Naturalmente — ha detto il regista — ho rifiutato di andare in Spagna a causa delle vergognose condanne — morte del patriota basch — degli altri dissidenti». Come è noto questo rifiuto si unisce a quello del regista americano Joseph Losey e degli italiani Darmiani e Bolognini a presentare il Festival di San Sebastiano.

Il Premio Moniglia a Massimo Dursi

BOLOGNA, 20. Il Premio Moniglia è destinato alla migliore novità teatrale di settore. Per la stagione 1973-74 è stato assegnato alla *Vita scellerata del nobile signore Bababili* di Massimo Dursi, rappresentata dal Piccolo Teatro di Milano.

Il Premio Moniglia viene assegnato mediante un referendum al quale sono chiamati a partecipare critici ed esperti alla fine di ogni anno teatrale.

STUDIO 2 A
Milano Via Caste 2 (Riporto)
Telefono 2822826 - 2822827

vendiamo

MILANO
2 locali più servizi. Via Scevola, 11.000.000
2 locali cucina abitabile. Zona Montefiori, 14.500.000
2 locali cucina abitabile. Via Palestre, 21.000.000
2 locali cucina abitabile liberi. Via Battaglia, 22.000.000
3 locali cucina abitabile. Via Tassan, 18.000.000
3 locali cucina abitabile. Viale Monza, 26.000.000
4 locali doppi servizi liberi. Via Battaglia, 38.000.000
5 locali doppi servizi liberi. Zona Venza

COLOGNO MONZESE

2 locali cucina abitabile più terrazzo. Via Roma, 9.000.000
2 locali cucina abitabile. Via Michelangelo, 10.000.000
2 locali cucina abitabile. Viale Lombardia, 10.000.000
2 locali cucina abitabile. Via Kennedy, 11.000.000
2 locali cucina abitabile liberi. Via Merano, 11.500.000
3 locali cucina abitabile. Viale Lombardia, 12.000.000
3 locali cucina abitabile. Via Kennedy, 15.000.000
3 locali cucina abitabile liberi. Viale Lombardia, 16.500.000
3 locali cucina abitabile liberi. Via Kennedy, 19.500.000
4 locali cucina abitabile liberi. Via Per Vimodrone, 24 milioni

PIOLELLO

2 locali cucina abitabile. Via Cimosa, 7.000.000
3 locali cucina abitabile. Strada Padana Super, 14.000.000

CORSICO

3 locali più servizi. Via IV Novembre, 13.000.000

Al Premio Italia

Quattro ragazzi tedeschi in campo contro i nazisti

L'emozionante telefilm «Le micce» di Hauff (RFT) racconta episodi della resistenza negli ultimi giorni della guerra

Dal nostro inviato

FIRENZE, 20. Ancora una volta, sono state le serate fuori concorso e non le giornate dedicate alle massicce proiezioni della rassegna a riservare una sorpresa, qui al Premio Italia di radiotelevisione, ormai in corso da quattro giorni.

La sorpresa è stata doppiata in italiano, per l'occasione, e il fatto pubblico che arriva la sala l'ha seguito con attenzione, applaudendolo alla fine. Speriamo che, adesso, esso possa raggiungere anche da noi una platea assai più vasta, attraverso il video.

Il medesimo auspicio vale formalmente per L'«Utopia del mondo», di Nelo Risi, tratto dall'omonimo romanzo di Elio Vittorini sulla base di una sceneggiatura approntata molti anni fa, dallo stesso Vittorini, da Risi e da Fabio Carpì. Il telefilm cerca di elaborare un linguaggio libero delle immagini nel narrare una sorta di viaggio picaresco di un poeta privilegiato, non subordinato, in un discorso generale sulle strutture economiche e politiche dell'epoca. C'è, in altre parole, il pericolo del «spacco» obiettivo e il rischio non meno reale di «deviazioni» che possono nascere dalla sottovalutazione dell'appalto che può venire da quanti con maggiore attenzione e assiduo sono soliti «familiarizzare» con l'oggetto della analisi.

Per quanto riguarda i lavori della «tavola rotonda» di Trento, Alberto Farassino ha messo in guardia contro la polarizzazione dell'interesse sul binomio Umberto Barbaro — Luigi Chiarini, notando come in quel periodo il dibattito teorico sul cinema fosse assai avanzato (adesso concorre persino l'attuale segretario della DC, Benigno Zaccagnini, che scrisse un articolo denso di allarmi sui poteri corruttori del cinema sugli spiriti deboli).

Intervenendo sulle teoriche cinematografiche degli anni Trenta, Alberto Farassino ha messo in guardia contro la polarizzazione dell'interesse sul binomio Umberto Barbaro — Luigi Chiarini, notando come in quel periodo il dibattito teorico sul cinema fosse assai avanzato (adesso concorre persino l'attuale segretario della DC, Benigno Zaccagnini, che scrisse un articolo denso di allarmi sui poteri corruttori del cinema sugli spiriti deboli).

Presentando una «radicale» e, a nostro giudizio, assai discutibile, interpretazione dei legami tra prefasismo, fascismo e postfasismo, Silvio Lanaro ha individuato nelle posizioni borghesi tendenti alla modernizzazione dello Stato il «filo rosso» che collega i vari periodi, sottolineando come — e questo è apparso il punto meno convincente — le maggiori acquisizioni strutturali del regime (creazione di enti e organismi quali IRI e Ufficio studi della Banca d'Italia...) rientrino più nella logica del liberalismo modernizzatore, che non in quella dello Stato fascista. In questa prospettiva andrebbe superata la concezione del fascismo come «ultima carta» della borghesia in favore di un'analisì che privilegia le «contingenze», in un certo senso progressiva, tra statismo e società attuale.

Ora, anche se non si possono negare collegamenti tra le varie fasi della nostra storia, non è possibile sottovalutare la profonda cesura intervenuta, proprio a livello di rapporti di produzioni globali, con la caduta della Resistenza e la lotta della Rsi.

Si tratta, come di consueto, di una proposta di carattere sostanzialmente religioso, condotta in nome di un'iniziativa antinazista in Germania del quale si conosce assai poco, dal momento che si è sempre parlato piuttosto degli attentati e delle congiure organizzate ai vertici del regime o della resistenza di alcuni intellettuali.

Una parte della critica tedesca si è quindi inclinata verso soffice di un aspetto cattolico che la distanza dal tessuto sociale e culturale della cittadinanza, per la quale potrebbe anzi costituire occasione di confronto creativo e operativo con questioni e realtà di oggi. Se di Festa del teatro si tratta e di «dramma popolare» si parla, è ovvio che ne conseguono esigenze di svuotamento di struttura, di articolazione e di diffusione maggiori di proposte che, in qualche modo, incidano e coinvolgano la vita culturale cittadina.

Detto questo, ci sembra che il testo di Pomilio costituisce un ottimo spunto di confronto e di verifica per i cattolici, in particolare tenendo conto di quanto a livello ideologico e politico si è sviluppato all'interno del mondo cattolico in quel periodo. In realtà, come ci ha confermato il regista Hauff, se le vicende particolari narrate nel telefilm sono di fantasia, l'esistenza di un sia pur limitato movimento di resistenza antinazista tra le famiglie operate della Rsi è rigorosamente documentata e avverrà personaggi che si possono trovare in quei capitoli della *Storia della Rsi* che si riferiscono alla «resistenza antinazista».

Il fatto è che, anche volendo manieristicamente stessa l'opposizione, la manifestazione soffre di un aspetto cattolico che la distanza dal tessuto sociale e culturale della cittadinanza, per la quale potrebbe anzi costituire occasione di confronto creativo e operativo con questioni e realtà di oggi. Se di Festa del teatro si tratta e di «dramma popolare» si parla, è ovvio che ne conseguono esigenze di svuotamento di struttura, di articolazione e di diffusione maggiori di proposte che, in qualche modo, incidano e coinvolgano la vita culturale cittadina.

Detto questo, ci sembra che il testo di Pomilio costituisce un ottimo spunto di confronto e di verifica per i cattolici,

e di verificare per i cattolici,